



Chi sono.

Ho 41 anni. Ciò che meglio mi racconta e di cui sono più orgoglioso è senz'altro **Arimo, cooperativa sociale che ho fondato nel 2003 e che si occupa di adolescenti in difficoltà**. In questi anni Arimo ha accolto e accompagnato all'autonomia alcune centinaia di ragazzi e ragazze ed è diventata un luogo fecondo di confronto pedagogico e sociale per decine di operatori e educatori. Scout nell'Agesci per 15 anni, dopo la laurea in filosofia conseguita a Milano con Carlo Sini, ho perfezionato i miei studi con un dottorato di ricerca.

Dal 1998 lavoro come operatore sociale. Inoltre, dal 2005, insegno storia e filosofia. Prima al Liceo scientifico Marconi, attualmente al Liceo Volta.

In questi 18 anni di esperienza professionale mi sono dedicato alla riflessione pedagogica e alla progettazione sociale, promuovendo sperimentazioni e progetti innovativi per rispondere ai bisogni sociali emergenti. Nel 2015 ho pubblicato il libro **"Il miele e l'aceto. La sfida educativa dell'adolescenza"**, libro frutto della mia esperienza sul campo e del quotidiano confronto con ragazzi e ragazze, genitori, insegnanti ed educatori. L'impegno nel sociale si è intrecciato a quello politico, in particolare nell'ambito delle politiche sociali ed educative.

Dopo un'esperienza come consigliere in zona 1, **nel giugno 2011 sono stato eletto in Consiglio comunale.** Tra il 2011 e il 2013 sono stato presidente della commissione consiliare Casa, Demanio e Lavori Pubblici e della sottocommissione Carcere.

Ho lasciato questi incarichi quando **nel marzo 2013 sono diventato Capogruppo del Partito democratico in Consiglio Comunale.**

Vivo tra Pasteur e Caiazzo con Marilena e nostra figlia Francesca, una bimba di poco più di due anni. Sono appassionato di cinema, amo camminare in montagna e vorrei andarci molto più spesso...

Perché mi candido.

In questi cinque anni di Consiglio Comunale ho vissuto un'esperienza entusiasmante, consapevole dei cambiamenti che siamo stati in grado di accompagnare e stimolare.

Sono orgoglioso di aver fatto parte di un'Amministrazione che non è stata minimamente toccata dagli episodi di malcostume e illegalità che avevano caratterizzato le giunte precedenti.

Ovviamente il mio non è un bilancio di sole luci. Ci sono stati momenti difficili e delusioni; momenti in cui, per atteggiamenti troppo timidi, per inesperienza, o per certi vizi di autoreferenzialità della politica, non siamo stati in grado di dare la giusta rappresentanza ai bisogni di chi con tanto entusiasmo e partecipazione ci aveva portato ad amministrare la Città.

Nel mio ruolo di Capogruppo del Partito Democratico mi sono speso con molta energia per assicurare equilibrio e coesione alla coalizione che ha sostenuto la Giunta; a volte con la fatica e il peso di dover sacrificare il mio personale punto di vista per il conseguimento degli obiettivi collettivi.

Mi ricandido con lo stesso entusiasmo, con maggiore consapevolezza del lavoro istituzionale e con la maturità acquisita in questi 5 anni di amministrazione.

Il mio personale obiettivo è quello di non lasciare che Milano e i suoi valori di cittadinanza possano tornare indietro; per la legalità, la buona amministrazione e per uno sviluppo della città fondato sulla ricerca del bene comune e degli interessi collettivi.

Per segnalazioni o suggerimenti scrivi a:

lamberto@bertole.it

Mi trovi su:

[facebook.com/lamberto.bertole](https://www.facebook.com/lamberto.bertole)

www.bertole.it



**Bella, giusta e vivibile.
Sempre di più, Milano.**

**Lamberto
Bertolé**
al Consiglio comunale di **Milano**

www.bertole.it

Committente responsabile Lamberto Bertolé

Il 5 giugno 2016
sulla scheda azzurra
vota così:



BERTOLÉ

I seggi sono aperti domenica 5 giugno dalle 7 alle 23.

Il 5 giugno 2016
sulla scheda azzurra
vota così:



BERTOLÉ

Bella, giusta e vivibile. Sempre di più, Milano. Cosa farò. Ecco le mie proposte.

Casa e quartieri in una città policentrica

Tutti i quartieri devono offrire un'abitazione e "buona vita" a chi vi risiede.

Occorre ristabilire il diritto di avere **una casa dignitosa a prezzi accessibili**, ponendosi l'obiettivo di un forte sviluppo dell'edilizia ad affitto sociale. Oltre alla casa, i quartieri devono offrire una convivenza di qualità a chi vi risiede.

Questo può avvenire solo superando **la contrapposizione centro/periferia per fare di Milano una città con più centri vitali**: recuperando edifici e aumentando i servizi al cittadino, le aree verdi e le attività culturali, creando microaree pedonali come **luoghi di benessere collettivo**, dove incontrarsi e svagarsi, conoscere e conoscersi, e in cui poter disporre di negozi di prossimità, laboratori artigianali, presidi educativi importanti e meno improvvisati per i ragazzi.

In alcuni nostri quartieri a basso reddito incuria, degrado edilizio e sociale, delinquenza organizzata e microcriminalità, occupazioni abusive, abbattano la qualità possibile della vita quotidiana di chi ci vive. Milano oggi è una città a due velocità e la forbice tra benessere e disagio rischia di allargarsi: occorre intervenire, facendo di **Milano una città policentrica**.

Politiche sociali

Le politiche sociali non sono un costo, ma un investimento. Voglio impegnarmi per promuovere il benessere e la qualità della vita, tutelare i diritti, rispondere ai bisogni e innovare i servizi della nostra città.

Occorre promuovere un nuovo welfare, non assistenziale, ma capace di promuovere opportunità e integrazione.

Il Comune **deve essere ancora di più al centro del sistema dei servizi, indicando le priorità, costruendo reti, promuovendo pensiero sul benessere a Milano.** Le nuove municipalità saranno uno strumento al servizio di questa strategia, **punto di riferimento di interventi che partano dai bisogni e dalle risorse presenti sul territorio.**

Il terzo settore dovrà essere considerato sempre più un partner della progettazione e non solo un fornitore. Perché il Comune possa rivestire questo ruolo, occorre riorganizzare la macchina amministrativa e motivarne i protagonisti.

Per restituire protagonismo alle comunità locali, propongo

di riorganizzare i servizi comunali attorno ai "Centri di Quartiere", quale fulcro di una nuova stagione di welfare comunitario, punti di accesso ai servizi ma anche luoghi di animazione sociale.

Le politiche sociali e sanitarie devono tornare ad essere integrate. **La prevenzione e la tutela** della salute fisica e psichica per minori e adulti, **l'integrazione sociale e la riabilitazione** delle persone con disabilità, richiedono interventi congiunti tra le diverse agenzie sanitarie, sociali ed educative del territorio. La salute mentale e i bisogni di tutela e accompagnamento verso l'autonomia degli adolescenti in difficoltà, devono essere considerate come due priorità.

Crescere a Milano

Essere bambini a Milano non è facile e non lo è neanche essere genitori. Per crescere bene serve una città amica, a partire dalla **qualità dell'ambiente**, dalla **vivibilità** delle sue strade e piazze, dalle **opportunità di gioco e crescita** e dalla qualità dei suoi **servizi educativi**. Una città ha il dovere di essere attenta a bambini e adolescenti e di realizzare **spazi e i servizi** a loro dedicati. Per i più piccoli: un maggior numero di **asili-nido e meno costosi, accesso flessibile alle scuole dell'infanzia**, massima cura della qualità dei servizi educativi, degli spazi, della sicurezza e del cibo, **sostegno adeguato ai bambini più vulnerabili**. Parallelamente occorre garantire **luoghi pubblici più curati, servizi auto-gestiti di aiuto alle famiglie, attività ludico-sportive gratuite.**

Per gli adolescenti servono **presidi educativi forti e diffusi** per supportare da subito, già nei contesti di normalità, il loro sviluppo e orientare e sostenere i genitori. Per affrontare le emergenze, invece, **serve un progetto quadro per tutelare e accompagnare nel processo di crescita gli adolescenti in difficoltà**, che garantisca anche **servizi di accompagnamento al lavoro più moderni ed efficaci.**

Ambiente e trasporti

L'inquinamento atmosferico e quello acustico sono le principali cause di malessere urbano. La responsabilità è in gran parte del traffico. In questi anni il numero delle automobili circolanti a Milano ha cominciato a diminuire.

Per proseguire in questa direzione **bisogna rendere ancora più comodo e vantaggioso il trasporto pubblico, su scala**

metropolitana e non solo cittadina. Servono innanzi tutto: **mezzi pubblici capillari, frequenti, puntuali e coordinati su tutto il territorio metropolitano, potenziando il sistema integrato della mobilità. Parcheggi di interscambio, con tariffe agevolate. Stazioni di bike sharing estese a tutta la città e ad ogni fermata della metro.** Una rete più estesa **di piste ciclabili.**

Le emissioni inquinanti dipendono per il 30% dagli impianti di riscaldamento. Una città che guardi al futuro non può più rimandare l'investimento nell'efficienza e nel risparmio energetico. Nella riduzione dei rifiuti prodotti. Nell'estensione del verde. **Per cominciare, occorre riconvertire gli impianti di riscaldamento, dal gasolio al metano, attraverso politiche di agevolazioni fiscali e tariffarie. Ampliare le superfici verdi e piantumate. Ridurre la quantità di rifiuti conferiti in discarica e promuovere un sistema di tariffe incentivanti il riciclo. Stabilire criteri di efficienza energetica** stringenti per le nuove costruzioni e per le ristrutturazioni, realizzando **tetti fotovoltaici**, a partire dagli edifici pubblici.

La neonata Città metropolitana deve essere effettivamente uno strumento per **gestire e organizzare razionalmente i servizi e la spesa pubblica, facilitare il modo di muoversi, promuovere politiche per tutelare il nostro ambiente.** Per raggiungere questi risultati è necessario renderla più robusta dotandola di poteri e risorse.

Legalità e trasparenza, interesse pubblico, lotta alle mafie

In questi cinque anni l'interesse pubblico è tornato al primo posto. **Legalità e trasparenza devono continuare a essere un valore fondamentale dell'amministrazione.** Perché questo accada bisogna aumentare gli anticorpi alla corruzione e sviluppare un'attenzione diffusa alla violazione delle leggi e delle regole della convivenza.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario attivare percorsi virtuosi, siano essi amministrativi, formativi, educativi ed anche investigativi, stringendo alleanze con associazioni di categoria, sindacati e ordini professionali. Facendo leva su organi istituzionali quali la **Commissione e il Comitato Antimafia in Comune, occorre promuovere la responsabilità di tutti** nel contrastare le mafie e la diffusa illegalità, istituendo **"luoghi" e procedure facilmente accessibili** attraverso cui i cittadini siano incentivati a segnalare e denunciare, per far valere il loro diritto al rispetto della giustizia.